

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

ISERVIZI
Acqua: Acqua 575171
Acqua: Recl. luce 575181
Enel 3212200
Gas pronto intervento 5107
Nettizia urbana 5403333
Sip servizio guasti 182
Servizio borsa 6705
Comune di Roma 67101
Provincia di Roma 67861
Regione Lazio 54571
Archi (baby sitter) 318448
Pronto ti ascolto (tossicodipendenza, alcolismo) 6234839
Aid 860681
Orbis (prevendita biglietti concerti) 474854444

Acotral 5921462
Uff. Utenti Atac 4654444
S.A.F.E.R. (autolinee) 490510
Marozzi (autolinee) 460331
Pony express 3309
City cross 861652/8440890
Avia (autoneoleggio) 47011
Herze (autoneoleggio) 547891
Bicolineggio 6543394
Collalti (bici) 6541084
Servizio emergenza radio 337809 Canale 9 CB
Psicologia: consulenza telefonica 389434

GIORNALI DI NOTTE
Colonna: piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)
Esquilino: viale Manzoni (cinema Royal); viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme); via di Porta Maggiore
Flaminio: corso Francia; via Flaminia Nuova (fronte Vigna Stretta)
Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)
Parioli: piazza Ungheria
Prati: piazza Cola di Rienzo
Trevi: via del Tritone

NUMERI UTILI	
Pronto intervento	113
Carabinieri	112
Questura centrale	4686
Vigili del fuoco	115
Cri e ambulanze	5100
Vigili urbani	67891
Soccorso stradale	118
Sant'ue	4966375-7576893
Centro antivehici	3054343
(notte)	4957972
Guardia medica	475674-1-2-3-4
Pronto soccorso cardiologico	830821 (Villa Malalida) 530672
Aids	ca lunedì e venerdì 8554270
Aids adolescenti	850681
Per cardiopatici	8320648
Telefono rosa	6791453

Pronto soccorso a domicilio	4756741
Ospedali	
Policlinico	4462341
S. Camillo	5310066
S. Giovanni	77051
Fatebenefratelli	5873299
Gemelli	33054036
S. Filippo Neri	3306207
S. Pietro	36590168
S. Eugenio	5904
Nuovo Reg. Margherita	5844
S. Giacomo	67201
S. Spirito	650901
Centri veterinari	
Gregorio VII	6221688
Trastevere	5896650
Appio	7182718

Pronto intervento ambulanza	47498
Odontoiatrico	861312
Segnalazioni animali morti	5900340/5810078
Alcolisti anonimi	5280478
Rimozione auto	6706636
Polizia stradale	5544
Radio taxi:	
3570-4994-3875-4984-88177	
Coop. auto	
Pubblit	7594568
Tasletica	865264
S. Giovanni	7834449
La Vittoria	7594842
Era Nuova	7581635
Sanno	7590856
Roma	6541848

L'Accademia preferisce il dramma in versi

AGOSTO SAVIOLI
Ripropone autori e testi sconosciuti, ecco uno dei compiti, onerosi e non secondari, cui l'Accademia d'arte drammatica sembra essersi volta, in modo accentratissimo, negli ultimi tempi. Così, dopo i Brecht di Turandot (opera inedita in Italia), tocca all'Eliot di *Ritorno di famiglia*, oggetto del primo dei due saggi finali di recitazione di quest'anno, a cura di Mario Ferrero, che con tale titolo si era già confrontato, in sede professionale, un buon quarto di secolo addietro (oltre ad affrontare, in più occasioni, altri lavori eliotiani).
Ritorno di famiglia è un dramma in versi, scritto alla vigilia della guerra (1939), e successivo dunque ad *Assassina nella cattedrale*, verranno poi, nel periodo seguente il conflitto, nuovi tentativi, più o meno risolti, di ricreare un teatro di prosa che elabori temi e problemi contemporanei (guardando però a modelli come i misteri medievali e, soprattutto, la tragedia greca. In particolare, *Ritorno di famiglia* sceglie, alla lontana, l'Orchestra pur se le parole catalani qui mette capo la vicenda, situata in un ambiente aristocratico borghese assai britannico, è in preda della tema fede

Intervista con Holloway, grande sassofonista americano al Music Inn

L'«ancia ubriaca» di Red

La puntualità è certamente una virtù, bisogna quindi «virtuosizzarla». Ed è così che lo, il mio amico Garvey, e la mia amica Patricia ci siamo recati puntualmente al Music Inn per assistere al concerto del quintetto di Red Holloway.
Confesso di essere entrato in contatto con la musica di questo sassofonista grazie alla sua performance romana. Sono bastati pochi minuti per capire quanto stupefacente forza espressiva scaturiva dal suo sax. Un «viaggio», il suo, attraverso un territorio quale quello bebop e blues, fatto con fantasia, lucidità e passione. Ed infatti la risposta del pubblico presente in sala ne ha confermato la validità.
Red, che con ironia potremmo chiamare confidenzialmente «ancia ubriaca» per via della sua abitudine ad immergere il bocchino dello strumento dentro un bicchiere di whisky, (sicuramente tale tecnica gli consente maggiore elasticità e fluidità nell'esecuzione), ha trovato nei suoi partners, il trombettista Flavio Bolino, il pianista Massimo Farabò, il contrabbassista Peter Washington e il grande Jimmy Cobb (sul quale disponendo di più spazio si dovrebbe aprire un capitolo a parte), magnifici e validissimi compagni.
Nell'intervallo, supportato dalla presenza di «brother Gar-

vey» (il mio giovane e inespugnabile amico, per l'occasione trasformatosi in prezioso e capaccissimo interprete), abbiamo rivolto alcune domande a Holloway.
Trovi delle difficoltà a suonare parallelamente in contesti jazz e blues?
No, affatto. Devo solo pensare diversamente; d'altronde il blues è la prima cosa che ho imparato e amato.
Parkar, Young, Ellington, Coltrane: sono solo alcuni dei grandi jazzisti con i quali hai collaborato. A distanza di molti anni, quali ricordi e quanti insegnamenti conservi di quello splendido periodo?
Penso di aver preso il meglio da ognuno di loro. Mi sembra importante ricordare che all'inizio della mia carriera suonavo esclusivamente il sax tenore, lo strumento che più si addiceva al blues. Fu il grande Sonny Stitt ad incoraggiarmi all'uso del contralto, strumento grazie al quale riuscii ad avvicinarvi completamente a quelle strutture melodiche sviluppate meravigliosamente dal grande Bird e dagli altri maestri da te citati.
La formazione che ti accompagna in questo concerto vede la presenza, oltre che di Bolino, Farabò e Washington, anche quella del grande Jimmy Cobb. Come nasce questo rapporto?
Conosco Jimmy dai tempi di Miles Davis. Il suo modo di suonare si addice perfettamente alla mia musica. Ed ag-

giungo che nel totale questo quintetto cammina molto bene.
Vorrei un tuo giudizio e un'osservazione sullo stato di salute del jazz negli Stati Uniti.
Non è buono come dovrebbe essere, anche se mi sembra che negli ultimi tempi si sentano nell'aria «venti di miglioramento». Mi accorgo sempre di più, invece, che a voi europei la nostra musica interessa e piace più di quanto non avvenga da noi, e questo per certi aspetti mi rattrista.
Cosa ne pensi del successo che in America hanno alcune espressioni musicali come il funky, la fusion e il rap?
Personalmente le considero tutte molto affascinanti, ma io preferisco agire in quei contesti che più mi appartengono. Poi in fondo da giovane facevo anch'io del «rap».



«Tuckiena» al Classico Folk moderno della Sicilia

DANIELA AMENTA
Scrivete il poeta Ignazio Buttitta che un popolo diventa popolo e servo quando gli rubano la lingua tramandata dai padri. Lo stesso Pier Paolo Pasolini era convinto che il «diletto» è la più forte risposta politica all'omologazione della cultura esteriore.
Per ribadire proprio questi concetti i Tuckiena, duo capitanato dal musicista siciliano Clampano Mazzone, hanno scelto di esprimersi in siciliano. Non è facile recuperare, di questi tempi, forme espressive tradizionali senza scivolare nel folklore da festa paesana. Non è semplice soprattutto in Sicilia dove il «repechage» della lingua e delle radici è stato compiuto, con classe e senza distinzioni, da personaggi del calibro di Rina Ballestrà, una delle voci più potenti, dolcissime e liriche del nostro Sud. Eppure i Tuckiena ci hanno provato ugualmente e il risultato dei loro sforzi è un disco molto bello ricco di riferimenti storici eppure personalizzato da una linea melodica elettronica e da una base ritmica suggestiva ed efficace.
Sidera e domani Clampano Mazzone e Luca Protti saranno in scena al Classico (Via Libetta 5), il locale che si è «trasformato» in etichetta discografica per supportare le scelte di artisti come Mauro Di Domenico, I Tanti e, naturalmente, i Tuckiena. Un'avventura coraggiosa e inusuale, tesa a «diffondere» suoni e artisti altrimenti confinati dall'industria musicale.
Il duo, accompagnato per l'occasione dal percussionista Amadio Vecca, proporrà parte dei brani contenuti nell'album d'essai, pubblicato a dicembre e già in fase di ristampa per l'ottima accoglienza ricevuta. Da *«Rosa»* si può assistere, al momento di speranza, alle armonie evocative di *«Toni d'ordine»* e *«Cavalli di notte»*, il concerto dei Tuckiena sarà come un viaggio nelle fragranze e nei colori del meridione.
Un'ottima occasione, dunque, per avvicinarsi ai contesti lirici e musicali di questa formazione che con i suoi passi è presente in una micidiale uscità ed appassionante.

Un convegno a Latina sul futuro della danza

C'è un '93 anche per la danza? Per la verità il punto interrogativo è sottinteso nell'omonimo titolo del convegno che si svolgerà oggi a Latina. Ma la preoccupazione degli addetti ai lavori sulla situazione della danza in Italia è cresciuta, soprattutto in vista della prossima apertura delle fondazioni europee e dello schiacciante confronto con le produzioni straniere.
L'occasione per incontrarsi e riprendere il filo dei discorsi perduti (di vista) è stata dunque promossa dall'Ankd (Associazione nazionale insegnanti di danza), dopo un accurato studio giuridico della legislazione vigente. Noto gioordano da risolvere è infatti la trascinata riforma delle accademie d'arte, e quindi di quella coreutica. È dal 1986 che si susseguono disegni di legge per tentare di riorganizzare il settore, senza che nessuno giungesse ad approvazione. Eppure alzare la qualità delle produzioni e il livello dei circuiti artistici significa migliorare le condizioni di studio e di preparazione dei futuri danzatori.
Al convegno - che si terrà presso il Palazzo della Cultura dalle ore 10.30 - parteciperanno i sottosegretari alla Pubblica Istruzione, Fincato e Mellillo (cui compete la riforma delle accademie), rappresentanti delle commissioni cultura di partiti e sindacati, insegnanti di danza (fra cui Anna Maria Prima, direttrice della Scuola di ballo della Scala ed Elisabetta Terabusi, direttrice di quella dell'Opera), coreografi e altri addetti. Ci sarà anche un intervento di Lamberto Pertugia, docente di ortopedia alla «Sapienza», che affronterà i problemi della formazione fisica del danzatore. (J.R.B.)

Affusolata Savignano con le ali di Butterfly

ROSELLA BATTISTI
Una figurina affusolata, snodabile ed elegante, lunare, come intuì giustamente Maurice Béjart che per Luciana Savignano «costruì» l'assolo *Luna*, su musica di Bach. E proprio con questo brano che tanto lo assomiglia, Luciana ha voluto proporsi al pubblico del Paroli in occasione della serata d'ore di lunedì. «Non capita spesso a un danzatore di essere protagonista di una serata d'onore - ha risposto in un sussurro un po' affannato la Savignano a Maurizio Costanzo, che dopo l'esecuzione del suo brano è rotolato prontamente in scena a fare gli onori di palco. «Può capitare alla fine di una grande carriera, come addio al pubblico, o in occasioni molto particolari». E molto rare, saremmo tentati di aggiungere, per la danza, che viene sempre per ultima nelle programmazioni teatrali italiane. Persino l'opalescente bellezza di una danzatrice come Luciana Savignano ha dovuto trovare un adeguato «incastro» in Maurice Béjart, che l'ha scelta per interpretare il suo notissimo *Boleto*. Da allora Luciana è diventata più «nazi-

Opere luminose e buio azzerato nelle gallerie del «Tridente VI»

ENRICO GALLIAN
Proseguendo l'itinerario di *Tridente VI* dopo aver chiacchierato l'altra settimana delle gallerie Anna d'Ascano, Editrice, Milena Ugolini e il Segno, completiamo il percorso con i restanti spazi espositivi che compongono l'intero viatico di ben undici gallerie.
La galleria del Cortile e via del Babuino 51 espone opere luminose di Dan Flavin. L'illuminato artista è dai primi anni Sessanta che progetta e assembla tubi al neon. Forse l'oggetto in se stesso non è che lo affascinò più di tanto, è piuttosto l'intensità del colore-colore della luce e la sistemazione nello spazio di essa che entusiasma l'artista. Artista prolifico e tecnologicamente contemporaneo, il risultato finale è suggestivo e luminotecnico.
Qualche riflessione barocca l'installazione da par suo la ottiene, ma in fin dei conti l'arte quando è in fin troppo splendente, è più d'arredo che di riflessione critica-estetica. La galleria del Millennio via Margutta, 51/a con l'artista Alain Fleischer descrive un fantastico «Viaggio dei rompiplanchio». Le opere partono da un'idea, un *quid* assoluto che a sua volta inventa un meccanismo e un disegno a immagini: l'artista collega l'idea di operazione ai consequenziali perché pratica discipline varie (cinema, fotografia e ora anche la scultura) dove la luce è di fondamentale importanza. Tutto quello che è artificio diventa storia e viceversa. L'opera è in rapporto alle fantasie che riesce a suscitare e il finale dell'operazione filmica sta nella

Filastrocca del burattino

«Ha lo sguardo birichino, le leniggi sul naso, agli anni non fa caso il suo nome è Gelsomino». È una delle filastrocche che Carmela Marochini e Patrizia Pulvirenti fanno pronunciare ai burattini grandi e colorati durante lo spettacolo messo in scena, fino ad oggi (ore 18), sul palco di Villa Lazzaroni (via Alpica Nuova 522). «Storiella d'acqua, aria, terra e fuoco e il paese dei Giovanni», così si intitola questo «show del piccolo», è una rappresentazione che Alfio Borghese (il regista insieme a Carmela Marochini) presenta da due anni.
Ora è la volta di pupazzi di cartapesta che, animati da fili trasparenti e voci magiche, si muovono su un teatrino posto su un palco più grande. Lo spettacolo inizia con le storie d'acqua, aria, terra e fuoco, presentate da uno scienziato-

Integrava il programma una felicissima ripresa da Robert North, *La morte e la fanciulla* su musica di Schubert. Coreografia breve e d'intensa suggestione, *La morte e la fanciulla* è uno dei lavori più riusciti di North, autore inglese della grafica fresca. Inseguita fin nelle sfumature dalla Savignano, interprete leggerissima nei panni della fanciulla che cerca di sfuggire all'abbraccio fatale della morte con voli frenetici nell'aria. Improvvisi abbandoni, impossibili fughe. Altrettanto preciso, Marco Pierin, che l'ha affiancata con aderenza, mentre a lancia è spietato il ruolo di José in *Carmer*. «Tradotto» in suite dal balletto curato da Oleg Danowitski su musica (mutilo dirlo) di Biset, questa versione privilegia il dramma della gelosia con una Carmen sfrontata, libera amante di José prima e del torreador (un elegante Fulvio D'Albergo) dopo. Asserisce fino alla tragedia della sua facoltà di decidere.
Applausi generosi e meritissimi per tutti hanno concluso la serata d'onore. Con la speranza di aggiungere presto un altro spettacolo di danza al palcoscenico del Paroli.

MOSTRE
Marino Marini. Dipinti, disegni, sculture. Accademia di Francia, Villa Medici, viale Trinità dei Monti 1/a. Ore 10-19 (ingresso lire 6.000). Altre esposizioni di opere grafiche al Centro culturale francese, piazza Navona 62, ore 16.30-20.30, domenica 10-13.30 (ingresso lire 6.000). Entrambe le mostre sono aperte fino al 19 maggio.
Simon Vosek 1590-1649. Quaranta dipinti da collezioni europee e americane, venti disegni e due arazzi. Palapso, via Nazionale. Ore 10-21, martedì chiuso. Ingresso lire 12.000. Fino al 28 aprile.
Giorgio De Chirico. Opera grafica 1969-1977: 135 pezzi tra grafica, incisioni e litografie. Palazzo Braschi, piazza San Pantaleo 10. Ore 9-13, martedì e giovedì anche 17-20, lunedì chiuso. Fino al 28 marzo.
Aldo Nigro. Dipinti e disegni 1989-90. Sala del cortile dei ragazzi, Complesso S. Michele a Ripa (via S. Michele 22). Ore 9.30-13 e 15.30-18.30, sabato 9.30-13, domenica chiuso. Fino al 30 marzo.

VITA DI PARTITO
Sezione Spinaeceto: ore 17.30 «Presentazione del Pd» con U. Vetere.
Sezione Atac: c/o Via di Fortebraccio ore 16 «Qual è il futuro dell'Atac?» con E. Montino.
Sezione Ludovisi-Macaco: c/o Via Golt, 35 ore 17 «Festa del tessamento» con V. Veltroni.
Avviso: Le seguenti sezioni devono ritirare al più presto presso la Federazione dei Pds (Villa Passini) la lettera di Occhetto agli iscritti: Assicuratori, Banca Centrale, Borghesina, Balduina, Campo Marzio, Cinquina, Cnr, Casalotti, Castellone, Corcolle, Coordinamento pulizie, Colli Portuensi, Cesano, Castiglione, Due Leoni, Donna Olimpia, Fidenza, Gruppo Selenia, Informazione, La Storia, Montesacro, Osteria Nuova, Otaviana Cervi, Porta Maggiore, Pol. Poligrafico, Ripa Grande, Rm/7, Rm/11, Rm/2, Rm/3, Subaugusta, Sacco Pastore, Settebagni, Sip, Tassili, Tuscolano, Valle Aurelia, Vigna Mangani.

UNIONE REGIONALE PDS LAZIO
Federazione Castell: Albano in sede ore 20 riunione delle compagnie elette negli organismi dirigenti e nei consigli comunali (Sesa Amici); Genzano ore 17.30 riunione candidati Usi + capigrupo comuni Rm 34 (D'Alesio); Montecompatri ore 18 Cd (Sciaccia).
Federazione Civitavecchia: In Federazione ore 20 riunione segretari delle sezioni Ods; tesseramento (Barbaranelli).
Federazione Latina: Formia ore 18 zona Sud su problemi amministrative provinciali (Rotunno, Ronci).
Federazione Viterbo: Sutri ore 20 Cd (Pigliapoco).